

per nulla inferiori al delicato, all'importante ministero al quale saranno chiamati nelle provincie.

Io credo pertanto che dovendo noi stabilire le scuole veterinarie dobbiamo badare anzitutto all'importanza scientifica delle medesime, non dimenticando la pratica; lo scopo scientifico delle medesime non potendosi che imperfettamente ottenere in una città, mentre quanto allo scopo pratico l'esperienza ci ha dimostrato che si può ottenere nella capitale, egli è anzitutto importante di poterle attivare dove si possa illuminare la pratica colla esperienza, e questa sostituire alla pratica ignorante ed inefficace, come fu per tanti anni addietro.

Io credo pertanto che nessuna delle ragioni per le quali il signor ministro ha combattuto l'idea di stabilire le scuole veterinarie in Torino anziché in una città di provincia, nessuna, dico, di queste ragioni giustificerebbe la scelta di altro luogo fuori quello della capitale.

Queste sono le ragioni che io mi credeva in debito di contrapporre agli argomenti addotti dal signor ministro, e nell'intento di chiarire la questione.

ELENA, relatore. Io aveva chiesto la parola, credendo che altri oratori volessero continuare in questa discussione, per dire che dopo l'interpello che aveva fatto la Commissione al signor ministro, interpello che il relatore aveva ripetuto, il signor ministro non poteva a meno di entrare in alcuni sviluppi sulla presente materia; ma siccome egli ha soggiunto che avrebbe a questo riguardo presentato un progetto di legge al Parlamento, io faccio osservare che sarebbe il caso di discutersi dalla Camera solamente sulle cifre, e non pensare alle questioni di massima. (*Bene! bene!*)

PRESIDENTE. Pongo ai voti la categoria 7, *Personale dell'istituto agrario veterinario forestale*, portata dal Ministero in lire 38,500, e ridotta dalla Commissione di lire 1000. (*È approvata.*)

Categoria 8, *Spese d'ufficio ed altre per l'istituto agrario veterinario forestale*, portata dal Ministero in lire 11,100, e ridotta dalla Commissione di lire 4100.

Se nessuno domanda la parola, la pongo ai voti.

(*È approvata.*)

Categoria 9, *Commercio ed industria*, portata dal Ministero in lire 34,000, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Mi credo in debito di dare una spiegazione alla Camera.

La Camera sa che il Governo ha creduto di dover assumere a spese del pubblico erario il trasporto degli oggetti mandati dai nostri industriali all'Esposizione di Londra.

Crede però il Governo utile ed opportuno lo spedire due o più commissari a questa Esposizione onde possano ragguagliarci dei progressi che l'industria ha fatto in questi ultimi tempi.

Il Ministero onde ottenere questo scopo colla massima economia ha pensato di spedire a Londra una fregata a vapore, la quale, mentre serve al trasporto di queste merci, sarà pure un mezzo acconco ad esercitare i nostri ufficiali, ed a procurare loro i mezzi di istruirsi, sia col visitare Londra in questa interessantissima circostanza, sia col visitare i principali porti militari dell'Inghilterra e della Francia.

Una parte adunque delle spese sarà sopportata dal bilancio della marina, indirettamente sulla categoria di *Campagne di mare*.

L'altra parte sarà sopportata da questa categoria 9. Sarebbe impossibile il precisare sin d'ora a quanto sia per ammontare questa spesa: il Ministero procederà colla massima

e più rigorosa economia, ma però egli non trascurerà di fare quanto gli parrà utile e vantaggioso, o comandato dall'interesse della nostra industria e del nostro commercio. Epperò se questa somma non bastasse, egli ne farà oggetto della domanda di un credito supplementario.

Nel Belgio si è votata a quest'oggetto la somma di 95 mila lire, ma sicuramente il numero degli articoli spediti dal Belgio all'Esposizione di Londra è maggiore del nostro; sicché basterà per noi una somma minore; ma non vorrei neppure asserire che la precisa somma portata in questa categoria possa riescire sufficiente.

Io credetti opportuno di fornire siffatti schiarimenti alla Camera, onde, venendo il caso, non mi sia apposto a colpa il mio silenzio.

PRESIDENTE. Metto ai voti la somma di lire 34,000, a cui ammonta questa categoria.

(*È approvata.*)

Categoria 10, *Personale delle scuole tecniche*. Questa categoria è dal Ministero proposta in lire 29,240, e ridotta dalla Commissione a lire 23,140.

DESPINE. Je viens demander à la Chambre le maintien de l'allocation concernant l'école d'Anancy.

La Commission n'en conteste pas l'utilité; mais elle dit que d'autres villes sont dans le même cas; que ce serait ouvrir la voie à de nombreuses demandes: que les villes doivent pourvoir elles-mêmes à ces institutions, et que l'Etat n'a à y intervenir que pour les subsidier.

Messieurs, l'école d'Anancy se présente dans les conditions posées par la Commission du budget. Bien plus, d'après le programme qu'elle a eu l'honneur de vous faire distribuer dans la séance d'hier, il ne s'agit pas d'une simple école technique comme celles de Turin, Gênes et Chambéry; mais bien de réunir les avantages d'un enseignement théorique dans l'école et d'un enseignement pratique dans les ateliers. Anancy est non-seulement le point central de la Savoie; c'est encore le centre de son industrie: 5 à 4000 ouvriers y sont appliqués dans divers ateliers de la plus grande importance. Ses cours d'eau tendent à les y multiplier encore d'avantage. Il s'y fait constamment un grand passage de voyageurs et de marchandises.

Depuis longtemps elle a recouru au Gouvernement pour satisfaire à ce besoin de son industrie. Le Ministère lui a demandé de formuler un projet et d'indiquer la part de concours qu'elle y prendrait. Elle y a répondu, et offre le local et trois professeurs, c'est-à-dire un correspectif de 8 à 10.000 francs. Elle est prête à mettre la main à l'œuvre et n'attend que l'impulsion que doit donner le Gouvernement. Elle se réserve même d'y appliquer plus tard les bourses d'apprentissage dont disposent ses hospices.

Si le Gouvernement ajourne d'accorder des allocations, ce sera suspendre indéfiniment le bénéfice de l'institution. Je prie donc instamment la Chambre de maintenir celle proposée par le Ministère; elle voit, d'après le programme que la somme demandée annuellement se répartit moitié pour l'enseignement et local, moitié pour les bourses. Il ne s'agit dans ce moment que de pourvoir à la première partie; la deuxième partie ne sera applicable que dans deux ans. La Chambre verra alors d'après les résultats obtenus ce qu'elle devra faire. Peut-être même qu'à cette époque les Conseils provinciaux accorderont aussi leur concours, comme ils le font pour l'Institut de la Vénérie, comme le pratiquent en France la plupart des Conseils généraux.

Messieurs, le genre d'enseignement qu'il s'agit de proposer est bien plus favorable aux classes populaires que l'en-